Anno 48.° - N. 190

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 11 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Senato per i Convitti Nazionali

Il Senato si prepara a discutere il progetto di legge per il miglioramento economico dei professori delle scuole medie: e già, nell'Ufficio centrale sono stati presi in considerazione dall'incaricato dell'esame del progetto stesso i diversi problemi che strettamente si legano a quello delle Scuole secondarie. Tra questi, quello dei Convitti nazionali richiede urgente risoluzione, perchè gli scarsi istituti laici dello Stato — 43 contro circa 2000 privati e confessionali — meglio rispondano alla loro nobile missione.

Da molto tempo i Convitti si trovano in un gravissimo disagio per la scarsezza del personale, che con non lievi difficoltà può reclutarsi, e per il sacrificio e la responsabilità che lo uffcio stesso domanda: sacrificio e responsabilità compensati non convenientemente.

Su quattro concorsi in 5 anni, mai — in questo momento in cui gli impieghi di Stato sono con tanta ansia cercati— si ebbe un numero di concorrenti capace di coprire i posti vacanti: e i vincitori dei concorsi, non appena conobbero la vita di sacrificio che l'ufficio richiede, o abbandonarono definitivamente il posto o, con un pretesto qualsiasi, ottennero l'aspettativa o ripararono in altre amministrazioni per concorsi e per comandi.

Sicchè oggi 150 ufficiali dei Convitti hanno lasciato il loro posto, sopra 650. Proporzione questa enorme che in nessun'altra amministrazione pubblica si riscontra.

Il personale dei Convitti chiede oggi allo Stato nulla di più di quello che già altre categorie di impiegati, con titoli minori, con minor lavoro e con minore responsabilità hanno già da molto tempo ottenuto.

Domanda cioè che lo stipendio iniziale sia quello degli altri impiegati delle Amministrazioni dello Stato e che il termine della carriera non sia miserevole ed umiliante quale è oggi, in cui si vedono istitutori — con licenza liceale o d'Istituto tecnico, o di scuola normale, ocon laurea — dopo 45 anni di servizio raggiungere un massimo di L. 2200 di stipendio; ed i pochi che arrivano ai gradi superiori non poter godere dopo una vita di vera abnegazione più di 2300 o 4500 lire, da cui va sottratto il vitto che non è affatto regalato dallo Stato.

La legge sullo stato giuridico degli Impiegati dello Stato regola questo personale solamente per gli oneri e per le gravi sue retribuzioni. Infatti l'articolo 22 del Regolamento generale stabilisce l'orario giornaliero normale di 7 ore.

Per il personale dei Convitti il criterio s'inverte: gli istitutori hanno 5 ore di libertà, se ragioni di servizio lo permettono, gli altri sono perennemente a disposizione per ogni evenienza nell'Istituto.

Considerate con serena equità le condizioni di questo personale, le conseguenze, che un trattamento così lontano da ogni più elementare senso di giustizia, può portare nell'andamento e nell'ordinamento degli istituti di educazione, si vorrà ancora dall'on. Ministro Daneo rimandare la soluzione di questo problema, cui egli medesimo riconosce doversi rivolgere le cure del Governo, di cui prende impegno senza assegnarvi una scadenza precisa e prossima?

Nessuna persona che abbia a cuore l'educazione nazionale può negare l'urgenza dei provvedimenti richiesti.

Il Consiglio dei ministri
approva il regolamento sulle farmacie

ROMA, 10. — L'odierno consiglio dei ministri ha approvato lo schema di regolamento per l'applicazione della legge sulle farmacie.

Questa deliberazione viene ad appagare il voto, in questi ultimi tempi rinnovato a Roma e pure da molti deputati appoggiato.

Italiani arrestati a Sebenico
per sospetto di spionaggio

SEBENICO, 10. — Ha destato vivissima sorpresa l'arresto di tre italiani, impiegati nella fabbrica di carburo, per sospetto di spionaggio. Una commissione giudiziaria, cui si era aggiunta un capitano auditore, eseguì presso parecchi italiani, regnicoli e trentini, perquisizioni nelle quali, secondo fonti ufficiose, si sarebbe trovato materiale aggravante.

Infatti da una perquisizione anche degli uffici della fabbrica di carburo, sarebbe risultato che i sospetti si concentravano colà. Sarebbero stati trovati un disegno del porto di Sebenico, fotografie dei dintorni di Sebenico. In seguito a ciò gli uffici della fabbrica furono chiusi e suggellati.

Uno dei tre arrestati, regnicolo, era stato chiamato a Roma dalla direzione della Società che gestisce la fabbrica ed era partito ieri, ma fu arrestato durante il viaggio ieri notte a Fiume.

Se davvero ci sia qualche cosa di grave nella faccenda, è cosa che non si riesce a sapere, perchè le autorità si mostrano molto riservate.

Conviene però rilevare che il capitano auditore che diresse le perquisizioni è giunto qui espressamente da Vienna. E si nota che mesi fa era stato arrestato un certo Fontana, pure sotto l'imputazione di spionaggio, che fu poi tradotto al tribunale provinciale di Trieste. Ora si crede che i nuovi arresti stieno in relazione con quella faccenda di spionaggio.

Il generale Cadorna nominato
capo dello Stato Maggiore dell'esercito

ROMA, 10. — Con odierno decreto il Re, su proposta del ministro della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri nominò il tenente generale conte Luigi Cadorna capo dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Il nome del generale Luigi Cadorna era il più quotato nelle sfere militari e politiche per succedere nell'altissimo ufficio, al compianto generale Pollio. Sia per l'autorità di cui è circondato, sia per il grande prestigio che gode nell'esercito il generale Luigi Cadorna potrà continuare degnamente le tradizioni nobilissime del suo predecessore.

Noi confidiamo che il nuovo capo dello Stato Maggiore dell'esercito completerà l'opera della Difesa Orientale, che il generale Pollio ha ideato e voluto con la sua grande mente militare e politica e con quella sua meravigliosa energia che gli distrusse anzitempo la fibra, togliendolo alla patria, in quest'ora difficile, una delle più preziose esistenze.

Un'altra brillante azione
della colonna Cantore

BENGASI, 9. — Il generale Cantore telegrafa da Gebadia che una colonna delle tre armi mossa da quella località in direzione di Lektafia, ove era segnalato un campo di ribelli il 7 corrente, li disperse dopo un brillante combattimento sostenuto più specialmente contro la cavalleria beduina.

L'accampamento dei ribelli fu distrutto.

Il nemico, inseguito per tutto il giorno successivo fino ai pozzi di Nansci a 35 chilometri a sud di Lektafia sull'audi di Fareg, ebbe perdite gravi fra le quali alcuni capi importanti. Le perdite nostre sono: un cavalleggero Piacenza e tre savari morti; un cavalleggero ferito. (Stefani)

Il generale Mambretti in pericolo
per un'imboscata

ROMA, 10. — Giunge notizia da Derna di un attacco colà avvenuto e che per poco non costò la vita al comandante di quella zona, generale Ettore Mambretti.

Giovedì 2 corr. nelle prime ore del mattino il generale Mambretti, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Lombardi e da un capitano e scoltato da alcuni carabinieri zaptiè a cavallo, si spingeva per la quotidiana passeggiata fuori di Porta Bengasi. Appena il piccolo drappello raggiunse l'altezza di un piccolo uadi, a circa due chilometri, fu fatto segno a ripetute scariche di fucileria.

Iniziatosi il ritorno, fra i crepacci del costone aparvero una trentina di beduini che continuavano a far fuoco. Sono accorsi prontamente un battaglione del 34.o e una compagnia di alpini Fenestrelle. Gli assalitori furono fugati. Due di essi rimasero nelle nostr emani. Durante l'attacco una pallottola attraversò l'elmo del generale Mambretti lasciandolo fortunatamente illeso. Non si ebbe a deplorare alcun ferito. Rimasero invece uccisi tre cavalli. Pare che i beduini fossero appostati in attesa di una carovana che doveva partire più tardi da Derna.

Sciopero nel porto di Napoli

NAPOLI, 10. — Stamane è scoppiato improvvisamente in porto lo sciopero generale in causa di una riduzione di paga agli operai scaricatori. Le autorità hanno disposto misure d'ordine e si stanno adoperando per far cessare l'agitazione.

Cifariello in condizioni allarmanti

NAPOLI, 10. — Lo scultore Cifariello in seguito alla morte di sua moglie, si è molto aggravato e stamani ha perduto completamente la favella. Lo scultore è stato trasportato in una casa di salute ove rimarrà ricoverato. Le sue condizioni sono allarmanti.

Il processo Caillaux

PARIGI, 10. — Ieri sera la signora Caillaux ha ricevuto la notifica alla prigione della lista dei testimoni citati nel suo processo dal P. M. Questi testimoni sono stati interrogati dal giudice istruttore durante l'istruttoria.

LA RIVOLUZIONE IN IRLANDA?
L'arrivo del generale Carson

BELFAST, 10. — E' arrivato Carson il generale dei volontari dell'Ulster. La giornata di oggi è considerata festiva. Una folla enorme si è riversata nelle vie facendo ala a Carson che fu accolto entusiasticamente in mezzo a 400 volontari con baionetta in canna, ciclisti e cavalleggeri.

Carson si diresse nella località dove vi sarà la conferenza fra i principali unionisti dell'Ulster.

LONDRA, 10. — Lord Stamfordham segretario del re ebbe un colloquio col primo ministro Asquith.

Il generale Mac Rady fu nominato commissario speciale del governo nell'Ulster. Egli pure conferì lungamente con Asquith che regge l'interim del ministero della guerra ed è suo capo gerarchico.

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni) Birrel segretario di stato per l'Irlanda rispondendo ad una interrogazione dichiara che i volontari nazionalisti dell'Irlanda ascendono a 132 mila; i volontari dell'Ulster a 85 mila.

La costituzione del governo provvisorio

BELFAST, 10. — Gli unionisti annunciano che il consiglio degli unionisti dell'Ulster che si riunirà oggi avrà il carattere di riunione d'un governo provvisorio. Come tale userà i più estesi poteri.

Un comunicato degli unionisti espone la costituzione del governo provvisorio che avrà lo scopo di esercitare tutti i poteri.

Esso per il ritiro del governo imperiale dell'Irlanda potrà rendere i servigi necessari pel mantenimento della pace, dell'ordine e della buona amministrazione, coll'osservanza delle leggi attualmente vigenti e colla protezione della libertà popolare.

Questo potere non sarà esercitato che con sentimento di lealismo verso il Re e in modo che l'Ulster rimanga parte integrale del Regno Unito.

L'autorità parlamentare irlandese non sarà riconosciuta nell'Ulster.

Il capitano Craig membro del governo provvisorio che lesse questo comunicato ai giornalisti dichiarò che Carson convoca per la prima volta una riunione speciale del governo provvisorio e che essa prenderà gravi decisioni, perchè informazioni particolari dimostrano la situazione quanto mai cattiva.

I volontari dell'Ulster superano il numero di centomila e possono intraprendere una avanzata colla stessa costanza con cui dettero prova nel passato.

Un'altra grande battaglia nel Messico
La vittoria del generale Oregon

SALTILLO, 10. — Il generale Carranza ricevette ufficialmente dal generale Oregon la notizia della presa di Guadalayra.

Il generale Oregon telegrafò che i federali furono completamente messi in fuga. Egli è assolutamente padrone della città. Fece cinquemila prigionieri e si impadronì di gran quantità di armi, munizioni e viveri.

Il combattimento decisivo si svolse martedì. I federali perdettero seicento uomini e dieci treni militari.

L'avanzata dei ribelli
I particolari della presa di Coritza

DURAZZO, 9. — Nel conflitto fra epiroti ed albanesi che condusse alla occupazione di Koritza da parte degli epiroti, gli albanesi subirono gravi perdite. Il nemico si impossessò di un cannone. Gli albanesi si ritirarono verso Vallona. Sembra vrossimo l'arrivo a Durazzo di cinquecento volontari rumeni. (Stefani)

VIENNA, 10. — I giornali hanno da Durazzo:

Secondo notizie sicure giunte qui stasera, Coritza cadde nelle mani degli insorti che da Starowa erano avanzati per attaccare Coritza. Parte della guarnigione passò al campo degli insorti, l'altra parte cogli ufficiali olandesi ritornò a Skrapar con due mitragliatrici. Quando più tardi gli epiroti avanzarono verso Coritza gli insorti abbandonarono la città e gli epiroti avanzarono verso Coritza e Tepeleni. Questa ultima località si trova pure nelle mani degli epiroti. La situazione a Durazzo è invariata.

Nelle posizioni nemiche fu avvertito stanotte un forte vivo movimento. Il consiglio di guerra annunziato per oggi non si tenne ma fu rinviata più tardi. (Stefani)

La perdita del territorio epirota

DURAZZO, 9 (ore 21). — Si ha notizia che stasera Berat sarebbe stata presa dagli insorti.

Al governo giunsero notizie allarmanti dall'Epiro. Gli epiroti con le truppe greche riconquistarono i territori che avevano abbandonato, conformemente alle disposizioni del trattato di Londra, meno quattro villaggi che verranno sgombrati dalle truppe albanesi impossibilitate a difendersi. La popolazione fugge verso nord. Il gruppo di notabili intenderebbe fare un nuovo passo presso gli insorti onde trattare la pace.

Bid Doda ministro degli esteri

DURAZZO, 10. — Prenk Bib Doda ha assunto il portafoglio di ministro degli esteri. Egli intende di informare le grandi Potenze che i mirditi si ritireranno e che le grandi Potenze stesse dovrebbero provvedere alla sicurezza di Durazzo.

Dopo la tragedia di Seraievo
Il passo a Belgrado
Una questione d'esistenza

VIENNA, 10. — Il ministro degli esteri conte Berchtold è ritornato qui da Ischl, accompagnato dal consigliere di legazione conte Hoyos.

La «Neue Freie Presse» ha da Ischl: A quanto si dichiara nei circoli bene informati saranno intrapresi già nelle prossime settimane passi diplomatici a Belgrado e la ragione di questi passi sarà data dal materiale di antispecie, che la inchiesta di Serajevo ha portato alla luce. I passi diplomatici che saranno fatti a Belgrado avverranno in forma cortese, ma tuttavia molto decisa, sicchè il governo serbo non potrà avere alcun dubbio che la Monarchia vede nella restrizione delle agitazioni panserbe una questione d'esistenza ed è risoluta a provvedere a tutti i costi alla protezione dei suoi confini meridionali.

Commentando il dispaccio da Ischl, la «Neue Freie Presse» insiste sulla necessità che si impedisca alla Serbia di continuare ad importare in Austria assassini e bombe. Essa accenna al linguaggio della stampa serba, e di fronte a questo fenomeno «di abbrutimento panserbo», di fronte a questo «esempio deplorevole di ferocia e decadenza morale» fa appello alla coscienza europea. Il giornale fa poi l'esame di questa coscienza europea, per dedurne, come già sapete, che la Germania e l'Italia faranno all'occorenza il loro dovere di alleate; che tutte le grandi Potenze si adopreranno a dimostrare al Gabinetto di Belgrado che il panserbismo sta in contrasto col diritto delle genti e coll'interesse della pace; dice di confidare anche nell'appoggio dell'Inghilterra e crede che la Francia e la Russia non vorranno in questa vertenza disgiungersi dalla Granbrettagna. Concludendo, la «Presse» è soddisfatta di questo esame della coscienza europea.

Ma il Governo di Vienna non pensa affatto a fare appello alla stessa coscienza: sembra che non abbia raccolto argomenti sufficienti per farlo.

Arresti a Zara e a Lussino

ZARA, 10. — Ovunque, in provincia si segnalano disordini antiserbi. Le masse villiche sono fanatizzate da preti e da aderenti del partito del diritto croato. Ad Ombla presso Ragusa dimostranti atterrarono e distrussero la bandiera serba di uno stabilimento di bagni e devastarono ed appiccarono il fuoco alla casa del serbo Perovic. A Sign e a Castel Nuovo di Traù avvennero dimostrazioni rumorose contro i serbi con abbruciamento di bandiere serbe. A Metcovich furono distrutte tutte le tabelle serbe. Qua e là nel montano i parroci ed i villici serbi vegliano armati a difesa delle loro chiese.

LUSSINGRANDE 9. — Sotto l'imputazione d'apologia di reato fu arrestato ieri e condotto alle carceri inquisizionali di Lussinpiccolo, Michele Slepcevic, di 53 anni, da Carlstadt in Croazia. Lo Slepcevic era addetto quale guardiano nel locale Asilo delle scrofolose dell'Austria inferiore.

Un curioso regalo dello Zar

BUDAPEST, 10 — Una delegazione del quinto reggimento ussari di cui lo zar è comandante è partita il 17 luglio per portargli l'uniforme del reggimento.

Il complotto terrorista
scoperto a Parig

PARIGI, 10. — Dei quattro presunti complici arrestati per il complotto terrorista contro lo Zar, Elia Oustinoff, da nove mesi soltanto stabilito a Parigi, aveva — secondo il «Matin» — impiantato un'officina meccanica elettrica. Siccome non conosceva il francese aveva assunto come meccanico ed interprete l'altro arrestato Gaguela, il quale è a Parigi da nove anni e che fra i rifugiati russi gode poca stima ed è dipinto come uno scroccone e un uomo pericoloso.

Il principe Alessandro Abachidze fu arrestato in casa del Gaguela. Dopo l'arresto di costui gli agenti stavano procedendo ad una perquisizione, quando il principe bussò alla porta: — «Siete russo?» — chiesero gli agenti. — «Sì» «Entrate». Senza sospettare il principe entrò nella stanza e gli agenti appostati gli piombarono addosso, convinti di tenere nelle mani un complice dei tre terroristi. Il principe fu, come gli altri, condotti in carcere. La polizia mantiene un grande mistero sulle accuse che vengono mosse al principe, ma, a quanto risulterebbe al «Matin», egli sarebbe vittima di un errore.

E' un giovane di 23 anni, un principe autentico della regione del Caucaso (e non polacco) ed è ricchissimo. Egli lasciò la Russia sei anni or sono per arruolarsi nella legione straniera; congedatosi da quattro mesi, se ne venne a Parigi, dove contava di iscriversi all'Istituto agronomico, ed in attesa del nuovo anno scolastico conduceva gaia vita a Parigi, spendendo i mensili che la madre gli mandava con grande puntualità. Egli era la provvidenza dei suoi compatrioti, a cui forniva larghi soccorsi ed è assai probabile che egli si recasse a casa del Gaguela per aitarlo.

Il patriottismo e le donne francesi

PARIGI, 10. — Una rivista parigina ha avuto l'idea geniale di posare a qualche personalità del mondo femminile le questioni seguenti: Che idea vi fate voi del patriottismo in generale. Quale è la vostra opinione sullo slancio odierno del patriottismo francese? Quale parte credete voi che debba avere la donna nel movimento nazionale. E perchè questo slancio sia sostenuto ad arrivi ad un resultato durevole in che misure pensate voi che sia necessaria la modificazione delle nostre istituzioni sociali e politiche?

La maggior parte delle donne che si occupano di politica, d'arte e di economia sociale hanno risposto sollecitamente alle dette questioni; ed in generale esse hanno considerato il patriottismo come un istinto sul quale non vogliono interloquire. E questa è l'opinione della signora de Peyrebrune, di Jenna Partheeroy, di Rachilde Daniel Lesereur, Maria Star, Severine...

La simpatica scrittrice Anna de Penne pensa che il patriottismo sia «il sentimento più nobile e necessario per essere onesti uomini». Per la signora Avril de Sainte Croix il patriottismo è un sentimento naturale nell'uomo come quello della famiglia.

Lo slancio odierno del patriottismo francese ha nelle donne dei giudici imparziali e severi: la signora Girardin Mangin, direttrice del Dispensario antitubercoloso dell'Ospedale Biaujon afferma che il patriottismo in Francia è «fabbricato con cattivi materiali»; la signora Klobb, moglie del colonnello di fanteria si distinse al Marocco, lo vuole vedere all'opera. La signora Rachilde si domanda se c'è effettivamente un patriottismo in Francia; la simpatica scrittrice Camille Pert non crede che ci sia un vero e reale patriottismo come c'era una volta; la vedova di Alfonso Daudet e la signora Yvonne Sarcey d'altra parte credono al risveglio del patriottismo...

Ma dove le donne francesi manifestano meglio e con più intelligenza i loro sentimenti è nella parte che esse devono prendere nella formazione dello spirito patriottico nei bambini.

«La donna fa l'uomo, poichè essa fa il bambino» dice la signora de Peyrebrune: «che lo allevi nella passione di conservare la sua terra natale e nel rispetto del medesimo sentimento presso gli altri popoli».

«Siamo le educatrici dei nostri figli e le guardiane della famiglia» risponde la signora Klobb; «Educhiamo i nostri figli nell'amore della patria» dice la signora Daudet; Bisogna che la donna sia il pernio morale della famiglia» così si esprime la signora Anna de Boret.

In riguardo alle modificazioni che bisogna apportare alle istituzioni sociali e politiche perchè lo slancio patriottico si mantenga intatto, le opinioni sono differenti. La signora Girardin Mangin non è lontana dal credere che se le donne prendessero parte attiva ai lavori parlamentari e avessero il diritto di votare le leggi farebbero una utile opera... «Guerra all'alcool» dice la signora Rachilde. «Semplificate le leggi, signori uomini» domanda la signora Camille Pert; «Fate un Re» afferma la signora de Cerdex, poetessa girondina; «Cambiate regime» risponde la signora Daudet; «Lasciate una larga parte alle donne» desidera la signora Avril de Sainte Croix...

E tutte queste risposte — eccellenti se si vuole — dimostrano una volta di più che le donne francesi hanno del buon senso, e sono competenti nei problemi politici e sociali che giustificano le loro rivendicazioni.

Quanti uomini avrebbero risposto con più giudiziosa giustizia?

Una leonessa salta una cancellata
alta cinque metri
e fugge tra il terrore del pubblico

PARIGI, 10. — A Bourg in Borgogna era da parecchi giorni aperto un serraglio. Ieri sera durante una rappresentazione il domatore entrò in una gabbia dove si trovavano sei leoni e leonesse. Una leonessa spiccò un salto e, superando la cancellata alta 5 metri, si precipitò in mezzo alla platea provocando un terribile panico. Tutti gli spettatori in preda al terrore si diedero a fuggire da ogni parte. La leonessa uscì tranquillamente dal serraglio e scomparve. Gli abitanti della città si sono rintanati immediatamente nelle case, mentre la gendarmeria e i soldati uscivano armati per dar la caccia alla belva. Ma fino a tarda ora questa non era ancora stata rintracciata.

L'Italia e la Triplice Alleanza
nei giudizi del principe Di Bülow

E' stata pubblicata in questi giorni dalla Casa Editrice Fratelli Treves di Milano, la traduzione del libro «Germania Imperiale» del principe Bülow.

Nella parte che riguarda la politica estera l'eminente scrittore si diffonde a lungo, com'è naturale, a parlare della Triplice Alleanza; ed a questo proposito ha, per l'Italia, pagine simpatiche e serene delle quali merita fare un cenno.

«I rapporti — egli scrive — dell'Italia colla Triplice Alleanza hanno subito parecchie oscillazioni durante gli ultimi trent'anni da attribuirsi in parte a vicende della politica interna italiana e in parte allo speciale sviluppo di alcune questioni mediterranee. Gli sforzi qualche volta tenacissimi e pieni di zelo dei nostri avversari non sono riusciti a staccare l'Italia dalla Triplice.

Naturalmente, i rapporti fra l'Italia e l'Austria - Ungheria sono più complessi di quelli che corrono fra noi e l'Italia. Non è ancor spento il ricordo delle lotte accanite, che per mezzo secolo il popolo italiano ha sostenuto contro la dominazione austriaca. Monumenti e lapidi, una copiosa letteratura e l'ardente patriottismo degli italiani tengono desti questi ricordi. Anche la circostanza che quasi un milione d'italiani appartengono alla monarchia degli Absburgo ha influenzati a più riprese e sovente turbati i rapporti italo-austriaci. Anche in avvenire ciò resterà un punto sensibile. Più di un italiano non guarda ai suoi consanguinei entro le aste di confine giallo-nere con quella indifferenza che il nostro maggior uomo di Stato consigliò al popolo tedesco per i nostri compatrioti all'estero e specialmente in Austria-Ungheria. Italiani ed austriaci dovrebbero sempre tener presente la massima, che un eminente uomo di Stato italiano, l'ambasciatore conte Nigra, mi manifestò un giorno con queste parole: «Italia e Austria non possono essere che alleate o nemiche. Che restino alleate è nel beninteso interesse dei due paesi».

Quanto ai rapporti dell'Italia con la Germania, essi sono assai più facili per mancanza di ogni rivalità nazionale e d'ogni ricordo spiacevole. Il Principe di Bulow nega che l'Italia abbia pensato a staccarsi dalla Germania o ad Algesiras o nel colloquio di Racconigi o durante la spedizione in Tripolitania; e, in particolare, per ciò che riguarda la Conferenza di Algesiras, nega che l'Italia abbia abbandonato la sua alleata o giocato con essa un doppio giuoco.

«In realtà i plenipotenziari italiani ci hanno dato voto contrario, con le Potenze occidentali, in alcune questioni più che altro di secondaria importanza. Di tali votazioni si è valsa abilmente la stampa francese, per annunciarle al mondo quali oscillazioni dell'Italia dalla Triplice verso la Francia. In altre e più importanti questioni, l'Italia ha sostenuto e promosso ad Algesiras il nostro punto di vista. E' ciò che ha sempre riconosciuto il nostro plenipotenziario ad Algesiras, signor di Radowitz, il quale ha dimostrato a più riprese essere ingiusti gli attacchi diretti all'attitudine dell'Italia nella Conferenza. Fu per suo desiderio che io, nel novembre del 1906, confutai in Parlamento i rimproveri che si rivolgevano all'Italia. Anche più tardi il signor di Radowitz ha espresso il suo giudizio sui delegati italiani dicendo che nella forma, forse, erano stati un po' troppo inclini a mettere in una luce per quanto possibile favorevole i rapporti franco-italiani, ma che in realtà ci avevano prestati buoni servigi. La opinione opposta è altrettanto infondata come quella, diffusa più volte in Russia, che il Principe Bismark abbia ingannato e tradito la Russia al Congresso di Berlino. Anche l'impresa di Tripoli, che offrì al popolo italiano l'occasione di dare un magnifico esempio della sua solidarietà patriottica e della sua unità morale, non fu giudicata equamente da una parte della nostra stampa, specialmente al suo inizio. L'Italia ha degli interessi anche al di fuori della Triplice. Anche noi abbiamo degli interessi al di fuori della Triplice ed anche in Austria tali interessi non mancano. Talvolta il Principe Bismarck l'ha affermato energicaemnte. La Triplice non avrebbe acquistato una tale saldezza, se avesse voluto imporre un limite assoluto alle Potenze alleate in tutte le loro imprese e su tutte le loro direttive politiche».

E corrobora con una immagine questa giusta considerazione:

«Italia, Austria e Germania hanno le forti radici della loro vitalità nella politica europea e queste radici s'intrecciano a più riprese e fortemente fra loro. Ma i rami degli alberi devono potersi sviluppare liberamente in tutti i sensi».

E nell'apologia della partecipazione italiana alla Triplice Alleanza, l'ex-Cancelliere dell'Impero va più oltre ancora:

«Vi sono uomini politici che non vogliono concedere un reale valore all'Italia nella Triplice Alleanza. — Queste considerazioni hanno la loro origine nel dubbio che in caso di complicazioni di politica internazionale l'Italia non sia in caso e non abbia la volontà di procedere con noi e con l'Austria. Anche se questi dubbi fossero giustificati, il che non è, data la lealtà dei fattori competenti in Italia e l'intelligenza politica del popolo italiano, essi non costituirebbero una prova definitiva contro il valore dell'Italia nella Triplice. Anche se l'Italia non può spingersi in tutte le situazioni fino alle estreme conseguenze con noi e con l'Austria, e noi e l'Austria non possiamo entrare in tutte le complicazioni della politica mondiale italiana, è vero però che l'alleanza impedisce ad una delle tre Potenze di passare con gli avversari delle altre. E' ciò che pensava il Principe Bismarck allorquando disse che gli sarebbe bastato di avere accanto un caporale italiano con la bandiera italiana e con un tamburino, con la fronte rivolta ad occidente, cioè verso la Francia, e non verso oriente, vale a dire verso l'Austria...»

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO

A proposito d'un invito

Ci scrivono 10 (n).:

Sul numero di ieri della «Patria del Friuli» c'è una corrispondenza da Resiutta nella quale si parla di una riunione tenutasi in quel Grand Hotel con la partecipazione di alcune famiglie di Moggio.

L'autore dell'articolo dopo avere fatto presente che l'iniziativa della riunione partì dal dottor Cossettini di qui, aggiunge che essa va imitata sia per estendere le relazioni tra le famiglie e fra i due paesi, sia per incoraggiare l'egregio signor Francescon, conduttore del Grand Hotel.

Al signor Francescon io auguro di cuore ottimi affari però riguardo alle altre proposte dell'articolista, quantunque buone in fondo, ho i miei relativi dubbi e faccio le mie relative riserve.

Sarà forse che io, per mia disgrazia, non arrivo a comprendere certe cose e perciò domando d'essere compatito.

Ma a proposito, per esempio, dell'invito fatto dal corrispondente ad estendere le relazioni tra i due paesi, non so dimenticare ancora che appena qualche mese addietro Resiutta provocò una agitazione assai vivace e che avrebbe avuto conseguenze gravissime per il nostro paese ove avesse raggiunto lo scopo: intendo di parlare del trasporto degli uffici da Moggio precisamente a Resiutta, agitazione che costò fior di denari al nostro comune.

Non so dimenticare ancora che il dottor Cossettini è uno dei capi del partito clericale, il quale partito aveva incominciata una campagna assai aspra contro l'attuale amministrazione in un momento assai mal scelto ossia proprio in occasione della suddetta agitazione.

Io non intendo difendere l'amministrazione che, come del resto tutte, avrà i suoi torti e i suoi errori; ma, nella mia limitata capacità, ritengo che il partito clericale di Moggio abbia cercato di giovare a Resiutta e agli altri Comuni.

Per questa e per altre ragioni non credo che l'iniziativa del dottor Cossettini possa avere molto seguito.

A proposito del dottor Cossettini, che a parte le sue idee politiche è persona rispettabilissima, sarebbe desiderabile che quando egli si assenta dal paese, come talvolta accade, si facesse sostituire in farmacia da qualche persona competente.

L'inconveniente non è lieve per chi ha ammalati in casa. Ma egli vi provvederà certamente, anche per evitare reclami.

Da CIVIDALE

Il progetto di una gita a Lignano - Circa un rinvio a tempo indeterminato - Beneficenza

Ci scrivono 10 (n):

La nostra unione Commercianti E. I. d'accordo con la società popolare di Latisana, per i bagni di Lignano, sta organizzando una gita per i primi di agosto.

La gita riuscirà interessante specialmente per coloro che non conoscono la ridente spiaggia, ed il suo promettente avvenire.

✱ Causa il mal tempo la lotteria pro Casa del Popolo ecc. che doveva avere luogo in maggio venne rimandata a tempo indeterminato.

Ora, dopo questo lungo intervallo, sarebbe opportuno e conveniente stabilire la data per diverse ragioni, ma più particolarmente perchè non abbiano ad incrociare alre idee di feste di carattere pubblico e di beneficenza locale.

Il desiderio che esprimiamo non è nostro, ma di molti altri direttamente od indirettamente interessati.

✱ Il signor Zuliani Antonio ha offerto lire 9 alla Congregazione di Carità per festeggiare la laurea del dottor Francesco Fabris.

Da MANIAGO

Scuola di disegno applicata alle arti - Generale di passaggio

Ci scrivono 10 (n):

Domenica 12 corrente alle ore dieci antimeridiane avrà luogo la premiazione degli allievi della Scuola di Disegno applicata alle arti. Interverranno alla cerimonia i componenti la Giunta Municipale i consiglieri, le autorità, tutte le famiglie e le notabilità del luogo. Diamo l'elenco dei premiati:

PRIMO CORSO: Bonavolta Angelo 1.o premio — Venier Guido 2.o premio — Andrean Dovino 3.o premio — Maddalena Dante id — Measso Giuseppe id — Candido Ferdinando menzione onorevole — Roman-Mina Italico id.

SECONDO CORSO: Centazzo Primo e Tavella Romano primo premio a parità di merito — Roman Antonio e Rosa-Uliana Angelo secondo premio pure a parità di merito — Rosa Osvaldo menzione onorevole.

TERZO CORSO: Campolin Donnino — Cleva Giovanni e Mongiat Angelo, tutti premio di primo grado.

✱ Questa mattina alle ore nove giunse in automobile il tenente generale comm. Giovanni Segato comandante della scuola di guerra. Era accompagnato da un colonnello, un maggiore e un capitano. Si fermò fino alle undici, intrattenendosi cogli ufficiali delle due sezioni della scuola che da due giorni si trovano in Comune. In seguito è ripartito per Aviano.

Da PORDENONE

Necrologio

Ci scrivono 10 (n):

Questa sera, dopo crudele malattia si spegneva il signor Elpidio Polon all'età di 28 anni.

La triste notizia è appresa con vivo cordoglio e suscita sensi di commiserazione. Alla famiglia ed in special modo ai fratelli Omero, Eolo e Rino mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Da TRICESIMO

Conferenza zootecnica

Ci scrivono 10 (n):

Domenica 19 corrente alle ore 4 pom. in Tricesimo nella sala al Commercio il Dottor Dorta della Cattedra di Gemona terrà una conferenza sulla istituzione di una società di allevatori di bestiame fra i comuni del Circolo di Tricesimo. Dato l'importanza dell'argomento gli agricoltori accorreranno indubbiamente numerosi.

L'orribile morte di una bambina

Ci scrivono 10 (n):

Nella vicina frazione di Leonacco questa mattina accadde una grave disgrazia.

La bambina Rosina Rosso dormiva ancora, questa mattina, quando la sua mamma scese di cucina per accudire ai lavori domestici.

La piccina, appena sola si svegliò e cercò di scendere dal letto, ma miseramente rimase impigliata con la testa fra un traverso laterale.

Quando la disgraziata madre salì in camera la povera bambina era già morta.

Immaginarsi lo strazio di quella madre e il dolore del padre che tanto la adorava.

Da GEMONA

Decesso - Elargizioni

Ci scrivono 10 (n):

Stamane alle ore sette, cessava di vivere la egregia signorina Rosina Simonetti.

Da vario tempo l'infelice era minata da morbo crudele e non è tanto che subì una difficile operazione chirurgica.

Da un mese il male la martoriava e purtroppo questa mattina dovette soccombere.

I funerali si faranno in forma semplice. Per espressa volontà della defunta, nè parenti, nè conoscenti, accompagneranno il feretro. Non torcie, non fiori, un sacerdote e quattro ceri.

All'egregia signora Maria vedova de Carli, ai fratelli: cav. Valentino, colonnello di artiglieria a riposo — Ermanno impiegato ferroviario a riposo — cav. Diego capo di stato maggiore di S. A. il Duca degli Abruzzi e Barnaba capitano di fanteria, nonchè ai congiunti tutti, le più cordiali e sentite condoglianze.

✱ V. Elenco delle elargizioni a favore delle famiglie delle quattro persone travolte dalle acque del Tagliamento:

Elargizioni precedenti lire 1152.60 — Frazione di Braulins lire 37.30 — Frazione di Avasinis lire 17.50 — Bierti Osvaldo lire 5.35 — Curisatti Francesco lire 1.05 — Fachini Pietro lire 1.05 — Papinutti Ascanio lire 1.05. — Totale lire 12.15.90.

N. B. — Le elargizioni si ricevono presso il Municipio di Gemona.

Da S. VITO al Tagliamento

Tiro a segno - Una buona azione - Il vaiolo

Ci scrivono 10 (n):

Cominciando da domenica 12 corrente per un periodo di tre domeniche avranno luogo al poligono del Pascolon, nelle ore pomeridiane delle esercitazioni libere di tiro, per preparare i soci per la gara federale che avrà luogo a Codroipo nel prossimo agosto.

✱ Il signor Casimiro Nardi, l'egregio segretario del nostro Circolo Agricolo si è fatto iniziatore di una colletta a favore di quel povero ig. Polese che nell'incendio dell'altra notte ha perduto tutti i suoi averi.

La filantropica iniziativa ha trovato eco nel buon cuore della cittadinanza e mi consta che è stata di già raccolta una discreta sommetta, che sarà una vera benedizione per quei disgraziati.

✱ L'altro giorno abbiamo dato notizia del vaiuolo scoppiato in paese e riferivamo che la colpita era stata trasportata al lazzaretto.

Ora, siamo lieti di riferire che, la ragazza la cui infezione era di poca entità, sta meglio ed è fuori di pericolo.

Dati gli scrupolosi mezzi di disinfezione e di isolamento, adottati dai nostri egregi sanitari, nessun caso ebbe a verificarsi e si crede a ragione che non vi sia più nessun pericolo che la malattia abbia a propagarsi.

Da BUIA

Gli esami di maturità

Ci scrivono 10 (n):

Il giorno 13 corrente si inizieranno gli esami di maturità.

La Commissione è composta dal signor Direttore Romanin di Artegna, dal prof. Vettori e Forni di Udine.

✱ Domenica dunque avremo la grande festa di San Ermacora. Se il tempo sarà galantuomo passeremo una giornata di vera allegria.

Molti baracconi hanno fatto comparsa sulla piazza del mercato. Vi saranno molti festeggiamenti e la sera anche festa da ballo al «Tabeacco» con l'orchestra Marcotti della vostra città e alle «Alpi» con unaltra orchestra udinese.

Buon divertimento.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

Ci scrivono 10 (n):

Ad onorare la memoria del padre Urbano d'Agostini qui oggi deceduto, il figlio rag. Leone, ha offerto lire 50 pro Asilo Infantile Comunale.

La presidenza vivamente ringrazia.

Da COLUGNA

Ci scrivono 10 (n):

Domenica 12 corrente per festeggiare il primo anniversario dell'erezione del busto a Giuseppe Verdi dalle ore 19 e mezza alle 21 nel Giardino delle scuole comunali la banda della locale Società Filarmonica svolgerà il seguente programma verdiano:

«Nabucco» — Sifonia — per banda.
«Nabucco» — Coro «Va pensiero ecc.» — per banda e canto.
«Trovatore» — Pot-Pourri — per banda.
«Lombardi» — Coro «O signore ecc.» — per banda e canto.
«Ernani». — Atto III.o

I cori saranno cantati da oltre un centinaio di allievi delle scuole del paese istruiti dall'egregio signor O. Rizzi vice maestro della banda.

Da LESTIZZA

Nuova latteria sociale di Galleriano

Ci scrivono 10 (n):

Per cura dell'«Ispettorato Provinciale pel Caseificio» venne di recente istituita una nuova Latteria Sociale turnaria a Galleriano, grossa frazione del Comune.

Nella vasta zona di questo comune, fino a poco tempo fa, non esisteva neppure una Latteria Sociale, quantunque la produzione del latte fosse elevata, e l'allevamento del bestiame bovino importantissimo.

Circa due anni or sono, sempre per l'intesa propaganda dell'Ispettore del Caseificio, cav. E. Tosi, venne organizzata la prima latteria sociale di quel comune a Santa Maria di Sclaunicco, poi a breve distanza seguì quella di Sclaunicco, l'anno scorso sorse quella di Villacaccia, e questo anno si istituì a Galleriano.

Il buon esempio di Santa Maria fu efficacissimo e fecondo.

A Galleriano venne installata la latteria in un locale all'uopo ridotto e provvisto di ottima cantina per la stagionatura estiva dei formaggi.

Le macchine e gli attrezzi, forniti dalla Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana, sono le più pratiche e perfezionate del caseificio moderno; sufficienti per un lavoro massimo di 10 Ett. al giorno.

Il numero dei soci, una sessantina, e la quantità del latte lavorato, circa 450 litri giornalieri, dànno il più lusinghiero e sicuro affidamento che alla simpatica istituzione è ormai assicurato un prospero avvenire.

Al benemerito Presidente signor G. Rovere, ed a tutto il Consiglio della Latteria, inviamo il nostro plauso ed i più fervidi auguri di completo successo.

Cronaca dello Sport

Corse ciclo-podistiche

Ci scrivono da Prata di Pordenone 10 (n):

Oggi pervenne da S. Maestà il Re una grande medaglia d'oro, la quale sarà designata quale 1.o premio nella corsa ciclistica di resistenza.

Urto di aeroplani a volo

GATSCHINA, 10. — Due aeroplani pilotati rispettivamente dai sottotenenti Nagornoff e Chenskin, mentre volavano su quest'aerodromo, hanno avuto una collisione tra di loro e sono caduti. Il sottenente Chenskin è morto l'altro è rimasto ferito.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DEL 10 LUGLIO)

Pretore Valenzano — P. M. De Socio — cancelliere: Torracca.

Le maldicenze femminili di Vat

Sul banco degli imputati siedono: Pianta Anna — Toneatti Modesta — Collovigh Maria — Venuti Tarondo Anna e Pittoni Caterina, tutte domiciliate a Vat.

Tutte sono imputate e querelanti reciprocamente.

Durante le lunghe serate invernali pare che nelle stalle e nelle cucine si sia fatto molta maldicenza nella non grande frazione di Vat. Si diceva, fra altro, che taluna delle imputate era.... l'amica di tutti i soldati della vicina caserma di cavalleria, che una altra, la quale andava a lavare al collegio Toppo se l'intendeva bellamente con gli inquilini del Collegio stesso, e nemmeno furono risparmiate delle insinuazioni di turpi amori fra una delle imputate ed il proprio padre! Infatti chi più ne ha, più ne metta.

Nelle giornate fra il 20 e il 23 dello scorso mese di aprile i gruppi vennero al pettine. Tutte le imputate si incontrarono presso la roggia, e cominciarono a dirsene di ogni erba fascio. Nulla fu risparmiato: insulti i più atroci, diffamazioni e minaccie.

Inviperite l'una contro l'altra presentarono querela e furono alla loro volta querelate.

La causa cominciò alle ore 9.30 e terminò dopo mezzogiorno.

Le cinque donne si dimostrarono innocenti agnelline sotto le vesti d'imputate, per divenire invece terribili come querelanti.

Vennero escussi parecchi testimoni in maggioranza donne, che udirono e non udirono, videro e non videro.

Il P. M. con una chiara e dettagliata requisitoria dimostra che le querele o non sono fondate, o sono fuori termine, che talune delle imputazioni non esistono affatto, o non sono sufficientemente provate, e conclude proponendo l'assoluzione generale.

A questo punto l'avvocato Maroè, che rappresenta la P. C. e il difensore avv. Mantovani, chiedono alle donne se fossero disposte a ritirare le querele, ma le interrogate rispondono tutte d'accordo: No!

Dopo udite le ragioni della P. C. e del difensore il pretore pronuncia la seguente sentenza:

La Pianta, la più vecchia viene assolta.

La Toneatti è condannata a lire 15 di multa, la Collovigh a lire 40 — la Pittoni a lire10, la Venuti Tarondo a lire 45, oltre, in solido, al pagamento delle spese processuali e di lire 24.88 per la costituzione di P. C.

Ingiurie condonate

Blasone Driussi Luigia di anni 72, di San Rocco, imputata di ingiurie e minaccie in danno del proprio genero Giuseppe Comino viene assolta.

Passaporto falso

Brandani Anzano di Giuseppe di anni 20, contumace, voleva emigrare con un passaporto falso per sfuggire alla coscrizione. E' condannato a 10 giorni di reclusione.

Per poche legna

Rigo Luigia di Antonio di anni 23, è imputata di avere il 27 aprile asportato delle legna per il valore di lire 2 dal fondo di Mestroni Maria.

E' condannata a tre giorni di reclusione colla legge del perdono.

Contrasto per la vendita di un bosco

Anziano Michele fu Giuseppe di anni 57 di Piano di Caiazzo, domiciliato a Remanzacco, fece vendere un bosco a Marioni Giuseppe di Laipacco.

Egli afferma che, non venendogli mai pagati i denari della mediazione, il giorno 19 gennaio a. c. incontrato il Marioni in Via della Posta lo richiese del suo avere, ed ebbe in risposta che si recasse subito al Corazza ad attenderlo.

L'Anziano attese tre ore; finalmente venne il Marioni e gli disse che nulla gli doveva.

Allora l'Anziano gli rispose: «Se parla così lei vuole che io sia defraudato».

Il Marioni dice invece che fu ingiuriato e minacciato dall'Anziano, che era già stato da lui pagato, e perciò presentò querela contro questo ultimo

I testi sono favorevoli al Marioni.

L'Anziani viene condannato alla multa di lire 10 e a lire 30 di danni e spese.

Un giurato francese che dichiara d'aver sbagliato nell'emettere 1 voto

AIX D EPROVENCE, 10. — Un curioso fatto è avvenuto oggi in questa Corte d'Assise. Certo Pignol, riconosciuto colpevole dalla Giuria con 7 voti contro 5, fu condannato a sei anni di reclusione; ma in fine di udienza un giurato dichiarò di essersi ingannato e di aver voluto pronunziarsi per l'assoluzione Siccome con un voto di più vi sarebbe stata parità e quindi l'assoluzione per il Pignol, il presidente, non potendo di sua iniziativa cambiare la procedura seguita, ha inviato un rapporto al ministro della giustizia

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

Un avvocato sa leggere e scrivere?

Udine li 10 luglio 1914

On. signor Direttore del «Giornale di Udine»

UDINE

In un articoletto comparso sulla «Patria del Friuli» dell'8 corrente col titolo: «Un avvocato sa leggere e scrivere?» si muove appunto alla segreteria della Deputazione provinciale per il fatto di avere in seguito al risultato delle recenti elezioni amministrative richiesta a tutti i signori consiglieri provinciali eletti la prova di saper leggere e scrivere nel caso che tale loro capacità non risulti dal titolo d'iscrizione o da annotazioni contenute nella lista elettorale.

Data la forma dell'articoletto in parola **non si credette lì per lì** fosse il caso di occuparsene; ma siccome il sullodato scrittore ha destata una certa impressione in parecchie persone evidentemente all'oscuro delle nuove disposizioni di legge, così riteniamo opportuno di mettere bene a posto le cose ad evitare accuse di burocrazia per parte del personale della Segreteria della Deputazione.

E a sfatare la detta accusa basta la semplice lettura degli art. 23 e 25 della nuova legge 19 giugno 1913 N. 640, nonchè dell'articolo 25 bis della stessa legge, il quale ultimo prescrive tassativamente che: «Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio Comunale e il Consiglio provinciale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, debbono, ancorchè non sia stato prodotto alcun reclamo, esaminare la condizione degli eletti per i quali è necessaria la prova di saper leggere e scrivere a norma degli art. 24 e 25 *e dichiarare la ineleggibilità di essi quando non abbiano presentato tale prova nel termine prescritto o quando la medesima non sia stata riconosciuta valida*. Nell'uno e nell'altro caso i consigli provvedano alle sostituzioni ai sensi dell'articolo 84».

Dunque il concetto della legge è chiaro e non può dare luogo a dubbi di sorta: quando dalle liste elettorali o da annotazioni contenute nelle medesime non risulti che il consigliere provinciale sa leggere e scrivere, questi *deve* dare la prova di tale sua capacità *in uno dei modi ammessi dalla legge* per l'iscrizione nelle liste, e sempre quando tale prova non venga fornita, il consiglio provinciale *deve* nella sua prima adunanza dichiararne la ineleggibilità e procedere conseguentemente alla sua sostituzione.

Nè la circostanza che nessuno possa mettere in dubbio la capacità a leggere e scrivere di un Consigliere, come sentenzia il giurista della «Patria», è precisamente uno di quei certi *modi di prova ammessi dalla legge* e non è pertanto sufficiente a sanare la mancata produzione di uno dei documenti che la legge costituisce a prova di tale capacità.

Finchè dunque la «Patria» non potrà ottenere l'abrogazione della legge ricordata, piaccia o non piaccia alla medesima, la Segreteria della Deputazione continuerà — per usare la frase spiritosa contenuta nel suo articolo più volte lodato — ad *emarginare la pratica* nel senso sopradetto, pratica, del resto, che da assunte informazioni risulta seguita anche dalle altre provincie del Regno.

Ringraziandolo, con ossequio.

La Segreteria della Deputazione prov.

I sussidi per i segretariati dell'emigrazione

Nell'ultima seduta del Consiglio la Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare al segretariato d'Emigrazione lire 1000, nominando il dott. Fabris a far parte del consiglio direttivo.

Anche la Deputazione Provinciale ha erogate lire 2000 da distribuirsi agli enti che tutelano l'emigrazione, e cioè al segretariato dell'Emigrazione e Segretariato del popolo di Udine, e Segretariato del popolo di Pordenone.

La Deputazione ha fissate alcune condizioni nuove per l'erogazione di questi sussidi, fra cui quella di riservarsi la possibilità di ordinare ispezioni negli uffici stessi.

Tanto la Cassa di Risparmio che la Deputazione provinciale, in conformità alle risultanze della recente inchiesta, hanno creduto bene di riservarsi — come avrebbero dovuto fino da principio — una tutela sul modo con cui si svolgono questi sussidiati istituti di protezione.

Occorrono tre fattorini al telegrafo

Dal giorno 11 a tutto il 20 corrente è aperto un concorso per tre posti di fattorino telegrafico.

Il relativo avviso è esposto nell'atrio della Direzione delle Poste e dei Telegrafi.

La riunione di lunedì per l'Esposizione del 1916

Lunedì, alle ore 10 avrà luogo, alla Camera di Commercio, una riunione degli enti promotori dell'Esposizione regionale del 1916. Sono invitati alla riunione la Cassa di Risparmio, il Comune di Udine, la Deputazione provinciale, l'Associazione agraria e l'Associazione fra commercianti e industriali.

Un giornale di ieri, dando questa notizia dimenticò di citare fra gli invitati la Cassa di Risparmio che ha accordato, con intelligente proposito il maggiore sussidio.

Nella seduta si tratterà della parte finanziaria, sulla quale più particolarmente riferirà l'egregio cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia Sede di Udine.

Verrà poi trattato intorno alla località da scegliere e in fine verrà sottoposta la lista dei nomi, per la formazione del Comitato esecutivo.

Per l'esposizione di San Francisco

Invito agli artisti friulani

In occasione della Esposizione mondiale che sarà inaugurata in San Francisco di California nel mese di febbraio 1915, a cura del Ministero della Pubblica Istruzione sarà organizzata una Sezione italiana di belle arti.

Gli artisti pertanto sono invitati a presentare all'Istituto di Belle Arti di Venezia dal 20 al 30 settembre p. v. le opere che intendono esporre.

La scelta di esse verrà poi fatta dalla terza sezione del Consiglio Superiore delle antichità e belle arti, la quale si recherà presso questo Istituto nei primissimi giorni dell'ottobre p. v.

Agli oggetti di belle arti che verranno esposti sarà concesso una franchigia, il viaggio di andata e quello di ritorno.

Gli oggetti esposti saranno assicurati complessivamente contro l'incendio per un importo conveniente.

Associazione fra casari friulani

Assemblea generale

Ieri nei locali dell'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo l'annuale assemblea generale della Società, presenti una settantina di soci venuti da tutti i paesi della Provincia.

Il presidente, cav. Enore Tosi, Ispettore Provinciale del Caseificio, comunicò all'assemblea i risultati economici e morali conseguiti dal Sodalizio durante l'anno 1913.

L'incremento continua della Società è dato anche dal fatto che i Soci sono in graduale aumento, giacchè dieci nuovi casari vennero in questo anno iscritti fra i componenti del Sodalizio.

L'ufficio gratuito di collocamento funzionante presso la sede della Società ha avuto una azione attivissima e grandemente benefica, avendo saputo sempre soddisfare alle numerosissime domande delle latterie, col collocare in servizio stabile ben quarantadue casari-soci.

Il bilancio dell'esercizio 1913, dopo viva discussione, venne approvato all'unanimità, non senza rilevare che oltre all'aver sanato molte spese straordinarie fatte durante il 1912 per il riordino della contabilità; il patrimonio sociale si è consolidato nella notevole cifra di lire 1450.

A scrutinio segreto vennero nominati nella vece dei consiglieri scaduti per anzianità i signori Gasparini Federico — Razzatti Antonio — Di Fant Luigi — Barbot Giuseppe — Blasutti Domenico — Cotula Francesco.

A Revisori dei conti vennero confermati gli attuali.

Il presidente, comunicò inoltre che il Ministero dell'Agricoltura, in evasione ad analoga domanda, concesse gratuitamente alla Società buon numero di libri trattanti argomenti di zootecnia e di caseificio, per l'istituzione di una biblioteca circolante per i casari-soci. Non appena la raccolta dei libri sarà completa e sufficiente ai bisogni della Società, la biblioteca comincierà a funzionare regolarmente.

Il Presidente date esaurienti notizie sui soci sussidiati per malattie e sull'efficace propaganda fatta presso le latterie perchè la tassa di ricchezza mobile imposta sullo stipendio dei casari venga pagata dalle latterie interessate — come già fanno molte di esse — alleviando i lavoratori del latte da questo odioso balzello, raccomanda ai numerosi soci presenti di essere puntuali coi pagamenti delle rate e di intensificare l'azione personale presso i colleghi vicini, affinchè la Società abbia continuamente ad aumentare le proprie forze, assumendo sempre maggiore importanza e lustro.

La presidenza della Società fra Casari friulani avverte tutte le Amministrazioni delle Latterie Sociali che presso la Sede della Società è istituito un Ufficio di Collocamento gratuito pei casari, dando i più seri affidamenti sul personale raccomandato.

Durante l'anno 1913 vennero collocati presso Latterie friulane ben 42 casari.

Le prossime manovre in Friuli

Col giorno 29 corrente avranno principio le manovre di cavalleria che dureranno fino a tutto il 25 agosto.

Vi prenderanno parte i quattro reggimenti della divisione Friuli e cioè il 13.o cavalleggeri Monferrato di stanza a Udine — il 20.o cavalleggeri Roma di stanza a Palmanova — il 1.o Genova Cavalleria di stanza a Pordenone — e il 5.o lancieri Novara di stanza a Treviso.

Direttore della manovre sarà il chiarissimo maggior generale comm. Pirozzi, coadiuvato dagli ufficiali di stato maggiore maggiore Vagliardi e cap. Marchese Taccoli.

Le truppe saranno divise in due partiti comandati rispettivamente dal generale Lisi Natoli e dal generale Re.

Le manovre di cavalleria si divideranno in tre periodi a seconda del luogo ove seguiranno:

1. periodo: colli di Tricesimo e di Buttrio con paesi e campagne adiacenti.
2. periodo Codroipo e paesi circostanti.
3. San Giorgio di Nogaro, Latisana

Le manovre degli alpini comincieranno il 10 agosto e si svolgeranno a casera Razzo, sul confine tra la Carnia e il Cadore. Vi parteciperanno i seguenti reggimenti: l'ottavo di stanza a Udine, il settimo di stanza a Belluno, il sesto di stanza a Verona, nonchè un reggimento di artiglieria da montagna.

Le manovre di fanteria seguiranno invece in Toscana il giorno 9 agosto, partiranno per colà il primo ed il secondo reggimento fanteria.

La località ove seguirà il centro del la manovra, sarà i bagni di Porretta.

Per i primi del venturo settembre, tutti i reggimenti e di cavalleria e di alpini, e di fanteria, faranno ritorno alle proprie sedi.

Un caso di lebbra a Udine?

Siamo venuti a conoscenza di un fatto grave avvenuto presso il locale ufficio doganale ove un inserviente avrebbe contratto, nel disimpegno delle sue funzioni la terribile malattia della lebbra, famosa nell'antichità per le descrizioni che ne fanno i libri Sacri dell'Antico Testamento e giudicata una delle sette piaghe dell'Egitto.

Il caso avvenne circa due anni fa quando all'inserviente in parola si manifestò una strana malattia della pelle che lo deturpava tutto. Riuscitevane tutte le cure durante questo lungo tempo si decise, per le insistenze degli amici, a farsi visitare da uno specialista e si rivolse al Prof. Fiocca, l'illustre dermatologo di Venezia.

Questi giudicò subito trattarsi di malattia esotica e richiese all'inserviene se era stato all'estero. La risposta fu negativa. Richiesto del mestiere che faceva, rispose essere adibito alla visita dei bagagli in dogana. Il prof. Fiocca espresse l'opinione che avesse contratto il male durante questo lavoro. Prescrisse la cura e l'isolamento in un lebbrosario.

Questo disgraziato, che avrebbe diritto a tutte le premure dei suoi superiori per un male preso in servizio, non sa ora cosa fare e a chi rivolgersi per aiuto poichè lo mandano da Erode a Pilato.

Sono trascorsi parecchi giorni, ma nè le autorità finanziarie nè quelle sanitarie hanno addottato alcun provvedimento nonostante la gravità del caso. Che aspettano? Che il contagio si propaghi e qualcun altro venga colpito?.

Federazione dazieri

Venerdì 17 corrente alle ore 7.45 pom. avrà luogo nella sede sociale la seduta del Comitato dell'Associazione Friulana fra Impiegati Dazieri per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria esercizio I.o — semestre 1914.
2. Proposta di radiazione di soci morosi.
3. Accettazione domande di nuovi soci.
4. Comunicazioni della presidenza.
5. Varie.

Promozioni con esame

R. LICEO GINNASIO

Promossi dalla I. alla II. liceale: Caisutti Roberto — Cortese Pier Paolo — di Caporiacco Lodovico — Langella G. B. — Rodolfi Massimiliano — Rossi Carlo — di Spilimbergo Irene — Tomaselli Gino — Tomasi Luigi.

Dalla II. alla III.: Arnaldi Francesco — D'Andrea Domenico — Gropplero Giovanni — Morpurgo Beniamino — Pascoli Ubaldo — Petronio Giorgio — Plateo — Scrosoppi Raffaello — Tomaselli Francesco.

R. SCUOLA NORMALE

Promosse dalla I Complementare B alla II.

Ambrogetti Iolanda — De Colle Ines — Driussi Vittoria — Feruglio Anna — Martinis Anna — Mattioni Lucia — Mattioni Luigia.

Promosse dalla I Complementare C: Furlani Bianca — Oberhoffer Maria. — Pichetti Valentina — Polga Maria. — Radice Ines — Rigatto Elsa — Trangoni Mercedes — Zanetti Iolanda.

Promosse dalla II. Complementare B alla III:

Bruttonesso Elda — D'Aronco Lucia — De Luigi Adalisa — Girolami Pia — Pagura Dina — Pittini Giovanna — Solari Elisa — Talotti Carlotta — Zancani Isterina.

Una laurea

Il distinto giovane, Mario Comessatti, figlio del signor Pietro, ha conseguito la laurea in giurisprudenza riportando punti 110 su 110.

Ci congratuliamo vivamente con lo studioso e colto neo-dottore, al quale non può mancare certo una splendida carriera, quale noi gliela auguriamo di tutto cuore.

Scontro ciclistico

Mattiussi Giovanni di anni 22, cameriere dei medici dell'ospedale, non potrà per circa un mese adempiere alle sue mansioni, dovendo rimanere invece quale ricoverato nel Pio Luogo.

Il Mattiussi ritornando in bicicletta all'ospitale venne rovesciato a terra in uno scontro con altra bicicletta.

Nella caduta si produsse la frattura al III esterno della clavicola sinistra.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera e domani:

«Giornale Eclair». Nuova edizione.

IL DOMINO TRAGICO: Dramma emozionante in due atti.

«Ginetta è un demonio!» commedia brillantissima.

S'incomincia alle ore 18 (6 pom.).

Quanto prima la grandiosa proiezione: «I figli del capitano Grant».

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma grandioso per sabato 11 luglio: Il teatro si apre alle ore 18,30.

«Scena comicissima».

«Il piccolo carceriere». Emozionante dramma in tre parti.

Grandioso debutto della «Bella Loditta» celebre danzatrice spagnuola. — Reduce dagli ultimi trionfi di Parigi ottenuti con le sue suggestive danze.

Domani nuovo grandioso programma.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sciopero dei ferrovieri non si farà oggi
ma permane la criminosa minaccia del sindacato
che turba e danneggia la nazione

Le notizie della mattinata pervenute da Ancona

ANCONA, 10. — Posso garantirvi nel modo più sicuro che lo sciopero ferroviario minacciato per questa notte non avrà più luogo. Ho potuto stamani parlare con un autorevole membro del Comitato del Sindacato ferrovieri il quale mi ha escluso nel modo più categorico che sia avvenuta la proclamazione. Egli ha soggiunto che «lo sciopero ferroviario è nella fantasia di quei giornalisti che hanno interesse a montare l'opinione pubblica contro di noi».

Avendogli chiesto se questo è un provvedimento dilatorio, come si va dicendo, egli mi ha risposto: «Nessuno di noi sa cosa può avvenire fra otto, dieci, quindici giorni o fra un mese. E questo perchè non si conosce ancora tutta la portata delle punizioni che saranno inflitte ai ferrovieri e non è ben chiaro lo stato d'animo della massa in seguito alle punizioni stesse. Ritengo che i ferrovieri sieno tutt'altro che tranquilli e che quindi l'azione diretta sia presto o tardi inevitabile».

Nell'ambiente ferroviario e in città regna la calma più completa. Ferve soltanto nei comuni e nella massa la battaglia per le elezioni amministrative di posdomani.

Ciò che dice l' " Avanti „

MILANO, 10. — L'«Avanti!» si occupa delle notizie che corrono sulla possibilità di uno sciopero ferroviario per smentire tutto ciò che si dice sull'argomento. Le voci corse e raccole a Roma e ad Ancona sono per l'«Avanti!» volta a volta un «canard» borsistico, un pesce di luglio, una fosca imboscata: non ci sarebbe niente di vero in tutto ciò che si stampa.

Oramai da quanto si è detto risulta chiaro che la notizia di uno sciopero a data fissa (si era parlato dell'11 luglio) è assolutamente insussistente. Ma esclusa la data fissa, i propositi di sciopero ci sono stati o ci sono veramente? L'«Avanti!» ha un modo curioso di smentire. Esso parte dall'idea che il discorso pronunciato alla Camera domenica scorsa dal ministro Ciuffelli debba intendersi nel senso che «l'art. 56 del regolamento ferroviario (quello concernente le punizioni per gli scioperi) non sarà applicato per nessuno dei presunti promotori dello sciopero ferroviario in considerazione delle circostanze speciali che l'avevano determinato». Dunque lo sciopero non ci sarà perchè non ci saranno le punizioni.

Ora l'interpretazione che l'«Avanti!» ha dato alle dichiarazioni del ministro Ciuffelli è piuttosto arbitraria: ciò che l'«Avanti!» non dice è, se essendoci le punizioni, lo sciopero vi sarà. Non lo dice, ma lasci acapire il suo pensiero quando afferma che la decisione su ciò che avverrà dipende non dal Sindacato ferrovieri ma dal Governo; e intanto publica un articolo del sindacalista Giovanni Bitelli, segretario del Sindacato ferrovieri, che parlando delle punizioni non nasconde la minaccia; e pubblica un ordine del giorno dei ferrovieri di Firenze che si dichiarano pronti allo sciopero.

Commentando gli articoli dell'«Avanti!» il «Corriere della Sera» pubblica: Resta a vedere se la minaccia sarà attuata, del che si può ancora dubitare, e se, una volta attuata, la massa dei ferrovieri risponderà allo appello degli agitatori: del che si può dubitare ancora più. Bisogna che il pubblico sappio che in seno alle organizzazioni vi sono due tendenze bene spiccate: la tendenza di chi sente i pericoli di uno sciopero, la enorme probabilità di un insuccesso, il dissentimento della grande maggioranza dei ferrovieri, l'inanità dello sforzo; e la tendenza di chi invece, sia per spirito rivoluzionario, sia per premere sul Governo e sull'opinione pubblica, sia per tentare di salvare chi si sente in pericolo, crede conveniente fare la voce grossa, gonfiare le riunioni degli scalmanati, e giuocare sul segreto, che dovrebbe lasciar supporre chissà quali grandi cose, mentre non serve che a mascherare dissensi, debolezze e profonde contrarietà. Può darsi anche che si sia chi sul serio vuole lo sciopero e lo tenti; ma ripetiamo, quanti sono disposti a farlo?

La riunione segreta a Roma

ROMA, 10. — Il «Messaggero» dice che questa notte si è tenuta una riunione di ferrovieri con intervento di alcuni rappresentanti dei partiti popolari.

La stampa non è stata ammessa. Le deliberazioni sono state mantenute segrete. Si sa però che lo sciopero è stato escluso per l'11 corr. Ma si è stabilito di proclamarlo «prossimamente». I ferrovieri saranno avvertiti 24 ore prima. E' stato nominato un sottocomitato segreto detto «volante» perchè si troverà volta a volta là dove sarà necessaria la sua presenza per dare ordini, per assumere informazioni e per distribuire i comunicati del comitato centrale.

Una deliberazione dei ferrovieri a Firenze

FIRENZE, 10. — Stamane si sono adunati numerosissimi ferrovieri fiorentini per discutere su quanto potrebbe fare il Governo e la direzione generale nei rapporti dello sciopero generale. La discussione ha portato alla votazione per acclamazione del seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri di Firenze, noncuranti di quello che viene pubblicato dalla stampa; entusiasti per la coscienza nuova che si è sviluppata nella massa ferroviaria senza perdersi in vane, inutili discussioni, propongono che il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani proclami immediatamente lo sciopero generale non appena si abbia sentore che il Governo e la direzione generale intendessero colpire con rappresaglie od altro i ferrovieri stessi».

Il comunicato del sindacato che accusa la stampa
e denuncia le manovre di borsa

ROMA, 10. — *La* «Tribuna» *pubblica un comunicato del Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri, il quale dice:*

«Quasi tutti i giornali d'Italia stampano, a caratteri cubitali, tendenziose e false notizie intorno alla sciopero dei ferrovieri che dovrebbe proclamarsi domani.

«Si potrebbe chiedere ai signori giornalisti come e da chi hanno appreso le notizie, ma la risposta non verrebbe certo. Troppi interessi sono in giuoco in questa faccenda.

«Noi consideriamo il fatto come una indegna manovra, di frante alla quale restiamo indifferenti, ben certi della disciplina e del buon senso dei nostri organizzati e non ci curiamo nemmeno di indagare per quale motivo non si proceda contro i propagatori di queste notizie fantastiche che abbiamo motivo di credere che siano basate su losche manovre di borsa e uno più losca speculazione politica.

«I ferrovieri hanno deciso di difendere la loro classe dai possibili agguati della reazione e scenderanno in armi quando e come riterranno.

«Per questo non hanno bisogno di informare i loro avversari. Tanto per la buona norma

Firmato: Livio Ciardi».

La stupida accusa

ROMA, 10. — La «Tribuna» commentando il comunicato del Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri, a firma Livio Ciardi, scrive:

«Le notizie sull'immiente sciopero dei ferrovieri vengono date e più specificatamente confermate dai giornali di Roma.

Ora i giornali romani escono la maggior parte nelle ultime ore del pomeriggio, dalle ore 18 alle 22, quando le borse sono chiuse.

Come si può sostenere in buona fede che si lancino notizie borsistiche mezza giornata prima che si aprano le borse? L'accusa è assurda.

Chiamata sotto le armi d'una classe di prima categoria

ROMA, 10. — *Da due giorni corre con insistenza la voce della chiamata sotto le armi di due classi della prima categoria. Ma nessun giornale nè ieri nè stamane aveva raccolto la voce, benchè non venisse smentita da uomini politici autorevoli.*

Questa chiamata delle due classi sarebbe indipendente da quella già segnalate d'una classe di seconda categoria.

Stasera la «Tribuna» *pubblica*:

«Se le nostre informazioni sono esatte sarebbe imminente il richiamo sotto le armi d'una classe della prima categoria».

Il confronto di Villa Savio

RAVENNA, 10. — Stamane alle carceri di Villa Savio presso Ravenna ebbe luogo il confronto di riconoscimento degli individui arrestati per le note violenze alle persone degli ufficiali superiori.

Erano presenti al confronto il generale Agliardi, il capitano di vascello Bonaccini, il maggiore Lucchini Veronesi e i capitani Vioncin e Olivari. Mancava il maggiore Ermini perchè malato.

Assistevano al confronto l'on. Mazzolani e l'avv. Chialei, difensori degli imputati.

Tre degli arrestati furono esclusi, perchè confessi. Non si hanno ancora notizie sul risultato del confronto.

Il processo si farà nel mese di novembre.

Il Principe d'Udine è sbarcato a Taranto

TARANTO, 10. — Stamane a bordo della torpediniera «Perseo» è giunto il Principe di Udine che stasera ha incominciato la sua licenza. Egli è partito per Torino. In attesa che siano iniziati i lavori di riparazione, la «Perseo» è entrata in bacino.

L'imposta sul reddito in Francia

PARIGI, 10. — (Camera dei deputati) — Si discute la legge di finanza.

Il relatore Clementel risponde a varie obbiezioni, specie dei socialisti sulla necessità di pareggiare il bilancio. Dichiara che la commissione del bilancio propone duecento milioni di obbligazioni a breve scadenza. Chiede alla Camera di approvare come la approvò il Senato l'incorporazione del l'imposta del reddito nella legge di finanza.

Il ministro delle finanze rileva che l'aumento delle spese è specialmente dovuto alle nuove necessità della difesa nazionale. Si compiace del successo dell'ultimo prestito. Riconosce che sul principio del 1915 si avrà una deficienza di crediti di circa 600 milioni ma fa assegnamento sui quattrocento milioni di nuove imposte.

L'imposta sul reddito approvata dal Senato costituirà un aumento abbastanza agile per produrre una parte dei 200 milioni che mancheranno. Il ministro conclude promettendo di presentare il progetto sul bilancio del 1915 avanti la chiusura del parlamento. Dice che cercherà di assicurare il pareggio del bilancio mediante risorse parlamentari.

Bedouce socialista dichiara che i mezzi finanziari proposti dal ministro sono insufficienti a pagare i tre miliardi di spese militari, navali e coloniali. Chiede di farli pagare alla ricchezza acquistata come fece la Germania.

La Camera delibera la discussione generale e il passaggio alla discussione degli articoli.

Per l'amnistia in Francia

PARIGI, 10. — Il Presidente del Consiglio, Viviani, e il ministro Bienvenu Martin intervennero oggi nel pomeriggio in seno della commissione delle riforme giudiziarie per esporre la loro opinione circa il progetto di amnistia, presentato dal gruppo socialista unificato.

Viviani dichiarò che accetta l'amnistia, ma con l'esclusione dei condannati per propaganda antimilitarista, sabotaggio alle ferrovie e contro la mobilitazione. Per quanto concerne i disertori accetta l'amnistia per coloro che tornarono ai loro campi rispettivi nei sei mesi successivi al giorni in cui furono dichiarati disertori.

Relativamente ai soldati condannati per ammutinamento, al momento del voto della legge per la ferma triennale, Viviani disse che si trovano in questo caso soltanto 9 soldati; tre di essi saranno presto liberati.

Esportatori di ... monete false

BERLINO, 10. — Ad Essen sono stati arrestati quattro italiani trovati in possesso di 3000 franchi in monete false da 2 a 3 marchi. Altri 2000 marchi erano già stati messi in circolazione. I colpevoli tenevano quel danaro in un'apposita cintura che portavano intorno alla vita e nella quale erano riusciti a importare il danaro falso dall'Italia, dove esso sarebbe stato fabbricato.

Il ministro austriaco a Belgrado

BELGRADO, 10. — E' ritornato il ministro austro-ungarico De Giers.

Il governo provvisorio costituito ieri a Belfast

BELFAST, 10. — Ebbe luogo oggi la prima assemblea del governo provvisorio dell'Ulster convocata da Carson. La sala era sorvegliata dai volontari armati. Sono giunti da Abendeen il marchese di Londonderry ed i deputati unionisti che assistono all'assemblea.

A Belfast regna grande entusiasmo durante le discussioni dell'assemblea del governo provvisorio. L'assemblea approvò un ordine del giorno con cui affida a Carson il diritto di stabilire quando si riconoscerà necessaria una azione decisiva. Carson pronunciò poi parole molto gravi. Disse che il contegno del governo non è affatto rassicurante; dichiarò inoltre che è suonata l'ora dell'appello all'Ulster di passare dalle parole ai fatti.

«L'Ulster, disse l'oratore, terminando, desidera ansiosamente la pace, ma non la accetterà certamente al prezzo di una capitolazione.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Il dottore Lefort trascinò nervosamente il suo amico Darien verso il molo:

— Ne ero sicuro! esclamò con cattivo umore; ne ero sicuro: eccoti, come tutti gli altri, innamorato del paesaggio, dell'adorabile, del terribile paesaggio... Eh! te lo concedo: in nessun'altra parte di questa divina spiaggia, il mare è così splendidamente azzurro, l'aria così soavemente carezzevole; più impregnata di profumi più inebrianti, il cielo più limpido e più abbagliante.

E fiori dovunque! — geranei rampicanti, gelsomini, eliotropi, — e rose a migliaia, a pergolati, in ghirlande, in frange, in ciuffi, in cascate; è un'esuberanza di colori e di odori, un'orgia di vita magnifica ed imperiosa!

Ma, disgraziato, non vedi il rovescio della medaglia, — non lo vedi? Sei rapito, inebriato! Lo sono tutti... Ce ne vengono dall'Inghilterra, dalla Norvegia, dalla Germania, dalla Russia, da tutti quei paesi del nord così tetri e così gelidi; essi cadono in pieno calore, in piena gioia. La maggior parte sno giovani, fragili, già misteriosamente colpiti alle sorgenti della vita; una così brusca transizione li stordisce, e avviene in essi una schiusa, una fioritura inaudita di sentimenti, di sensazioni sconosciute; il loro essere si trasforma, si allarga, si esalta nel fascino potente e pericoloso di questo clima incomparabile. Poi un bel giorno, avvien il dramma, dramma fisico o morale, passionale o intellettuale, dramma spesso mortale di cui noialtri medici, siamo i soli o conoscere i tristi dietroscena. Ah! questo sole, questi fiori, questi canti italiani in un languore così morbosamente sensuale quanti ne hanno fatto delle vittime, e quanto strazianti.

Ma tu non m'ascolti più... Che guardi dunque? Ah! bene, ci sono! E' milord Gibus!

Ebbene, caro, il caso mi manda appunto, come illustrazione alle mie geremiadi, una di quelle vittime di cui ti ho testè parlato.

Vedi quel triste individuo che ci viene incontro a grandi passi, col suo abito consunto, ingiallito, col suo cilindro spelato, il suo orologio sospeso ad un pezzo di spago, una foglia di carciofo all'occhiello? E tu chiedi a te stesso se è un ubbriacone, un mendicante o un pazzo.

Or son cinque anni, era uno di questi giovani inglesi: bianchi e rosei, dal corpo atletico, dal sorriso puerile che respirano la salute, l'equilibrio, la felicità. E con tutto ciò, intelligente: aveva da poco terminato i suoi studi di medicina e voleva specializzarsi nello studio delle malattie nervose. Ho avuto più volte occasione di parlare con lui ed egli mi ha sorpreso per la prontezza delle sue osservazioni e la sicurezza delle sue conclusioni.

***

Prima di stabilirsi come medico in Inghilterra gli fu proposto di accompagnare nel mezzo della Francia un giovane lord milionario e tisico; accettò e passò dalla Londra invernale con i suoi venti glaciali, le sue folle nebbie, la sua tristezza alla deliziosa magia della nostra primavera. E questa magia stregò anche lui.

Insieme al medico, il giovane lord ammalato aveva preso al suo servizio una infermiera inglese. Sai bene quanto il costume severo di queste «nurses», spietato per le brutte, idealizzi invece quelle che hanno un po' di bellezza.

La «nurse» di cui ti parlo non era molto bella, ma era giovane e fresca. Aiutato dal clima e dal costume, il nostro dottore ne fece una Madonna. Assorbito com'era stato nei suoi studi, non aveva mai viaggiato, non aveva mai amato. Ti puoi figurare ciò che fu questo primo amore in un cuore vergine nella divina cornice di questo paese creato per l'amore: le chiare e vibranti mattinate, la porpora vermiglia de' tramonti l'inebriante mitezza delle serate — tutto questo incanto, nuovo per lui, egli non lo vedeva che attraverso l'amata, e l'adornava del loro prestigio. — Pochi giorni dopo il loro arrivo furono fidanzati.

(Il seguito a domani)

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 10. — Europa massimo 760 sul more del Nord sulla Norvegia, minima 756 sul Mare di Levante.

In Italia nelle regioni Alpine nelle ultime 24 ore il barom. è salito di un mm. nella Valle Padana, abbassato altrettanto altrove, temperatura aumentata nelle regioni settentrionali, quasi stazionaria nelle isole, diminuita nel rimanente, cielo nuvoloso nell'Emilia, sull'alto vers. Adriatico e in Sardegna.

Samane cielo nuovoloso nell'Emilia, sull'alto e medio versante Adriatico e in Toscana, sereno in Piemonte e in Liguria, vario nel rimanente. Barometro 765 sulle Alpi bernesi, 759 nella penisola Salentina.

Probalità: nelle regioni sett. venti forti del 4 quadrante; cielo nuovoloso con pioggierelle, temperatura stazionaria. Nelle regioni appenniniche venti alquanto forti del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, specie nelle località centrali; temperatura mite.

Sul versante adriatico venti forti del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle e qualche temporale nelle località centrali; temp. stazionaria, mare agitato sul versante tirrenico, venti forti da maestra, cielo nuvoloso con pieggierelle nelle località centrali mer..

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 34, Londra [sterline] 25 28, Germania [marchi] 123.28 Austria [corone] 104.65, Pietroburgo rubli 63.91, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari 5.16. Turchia [lire turche] 22 82

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 95 37 fine luglio idem 95 52 idem 3.1[2 0[0 95 05.

Azioni: Banca d'Italia 1369.—, Banca Commer. Ital. 748.— Credito Ital. 519 50 Ferrovie Medit. 228 — Naviga. Gen. It. 395.—, Società Veneta 110.—.

Azioni: Londra 12.75. Svizzera 100 30

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 95 45. id. id. fine luglio 95.53 Italiana 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1369.— Banca Commer. Ital. 748 = Credito Ital. 519 — Ferrovie Merid. 520 —, id. Medit. 297.—, Nav. Gen. Ital. 390.—, Raff. Ligure Lombarda 297.—, Acciaierie Terni, 1277 Ericsonia 150.— Ansaldo Armstrong e C 23 .50.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita francese 3 0[0 84.90, Italiana 3 1[2 0[0 95 20 Cambio Londra a vista 5 18 Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 75 56 [illegible] Ferr. Lombarde 242 —, Cambi [illegible] 99 5[8 Rendita Turca 81.— [illegible] 0 6 id. 43.2 1906 100 50 [illegible] 87 90. Portoghese 58.4, Banca Commerciale 875.—

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il Cambio per domani è 100,34.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8 10 O. 10.14. A.15.4 . D. 17.38. O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10. 19.5

Cormons O. 5.46, D.6.37. A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D 17.58. D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20. 10.20, D. 11.25. A 13.10 D. 15.50. A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15. 13.30. - 17.45 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52. D. 11, A. 12.49. 17. D 19.47. O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3 . 11.34, 15.34. 18.53.

Cormons: M. 7.33. D.10.13. D.11.5. O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51. 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20. A. 14.41 D. 17.25, D. 18,45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 17.5 19.3 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33. 12.56, 17.50 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 8 - 10.37 - 1312 - [illegible] - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 [illegible] - 18.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.